

Il cammino di Abramo, mosaico di pace attraverso il Mediterraneo il mare che unisce i popoli che divide, Atti dei Convegni: Trani 3-4 settembre 2021 e Trani 18 dicembre 2022, a cura di Anna Maria MINUTILLI, Fides Edizioni, 2024.

Nel panorama editoriale scientifico e accademico contemporaneo raramente avviene che una pubblicazione, scaturita da un convegno di studi specialistici, assuma le caratteristiche di un documento di intenso significato culturale, etico e relazionale, proponendosi, senz'altro, come strumento di approfondimento e di divulgazione di temi e contenuti attuali ed impegnativi che attraversano la storia di un'area geopolitica determinante, come il Mediterraneo, riscrivendone la contemporaneità. È il caso di questo bel volume di Autori Vari dal titolo *Il cammino di Abramo, mosaico di pace attraverso il Mediterraneo il mare che unisce i popoli che divide*, Fides Edizioni, 2024 che, per serietà e articolazione di argomenti, si colloca indubbiamente in un settore di eccellenza scientifica e di meritoria comunicazione formativa ed interculturale.

Quasi un caleidoscopio di studi storico-archeologici, socio-economici, antropologici, artistici, iconologici e religiosi, aperto alla lettura non solo degli specialisti, ma anche di tutti coloro che sono attratti dalle tematiche culturali e storiche attinenti il Mediterraneo nel contesto europeo, *mare nostrum* ancora attraversato da traffici economici e da scambi culturali, ma anche da ineludibili migrazioni di popoli in cerca di pace e di benessere.

Delineare prospettive di convivenza e di pace per tutte le popolazioni che si affacciano sul Mediterraneo, alcune delle quali martoriata da guerre e conflitti etnico-religiosi, appare, indubbiamente lo scopo di questo volume che raccoglie gli Atti di due Convegni internazionali tenutisi a Trani, rispettivamente il 3-4 settembre 2021, *Il cammino di Abramo, mosaico di pace* e il 18 dicembre 2022, *Il Mediterraneo il mare che unisce i popoli che divide*, ed è curato dalla dr.ssa Anna Maria Minutilli, presidente dell'Archeoclub di Trani, con la consulenza scientifica della prof.ssa Anna Trono, già docente di Geografia economica e Geografia del Turismo presso l'Università del Salento.

Un'iniziativa sostenuta dalla Città di Trani, con il patrocinio di enti e istituzioni civili e religiose, che ha visto mobilitarsi studiosi, ricercatori e intellettuali di alto profilo internazionale, per due Convegni, svolti a distanza di circa un anno l'uno dall'altro e rispettivamente dedicati a due grandi personalità morali che hanno caratterizzato l'impegno intellettuale e civile nel Mediterraneo: l'archeologo Khaled al Asaad, morto per mano dei jihadisti in difesa della città siriana di Palmira, patrimonio dell'umanità, e il medico italiano Gino Strada, fondatore di Emergency, strenuo difensore dei diritti e salvatore di vite umane aggredite dalla sopraffazione delle guerre e della povertà.

Un'iniziativa scientifica di ricerca che si alimenta di un grande spirito di civiltà e di solidarietà e che si caratterizza come occasione di cooperazione interculturale e di progettazione di nuovi percorsi identitari di collaborazione. Il Mediterraneo, come entità complessa, braudelianamente somma di più unità culturali indipendenti e convergenti, ma anche come entità unica, da concepire e ricostruire in un mondo nuovo, che del passato conservi i valori positivi e i simboli di fratellanza e di pace, cogliendo, proprio nel “cammino di Abramo” il senso ultimo della continuità e della convergenza culturale.

Come sottolinea nella *Prefazione* la curatrice Anna Maria Minutilli, il richiamo ad Abramo, “l’amico di Dio”, figura simbolo che unisce le tre grandi religioni monoteiste, muove da un retroterra spirituale ed interreligioso che ha fatto perno anche sul viaggio di papa Francesco in Iraq nel 2021 e prima ancora, nel 2019, nella Dichiarazione sulla fratellanza umana, che lo stesso pontefice aveva firmato con le autorità religiose islamiche. Andare oltre la sola tolleranza per giungere ad una affermazione di uguaglianza e di libertà di fede, mirando al superamento delle lacerazioni politiche e religiose che tormentano il Medio Oriente, costituisce una improrogabile necessità. Oggi, 2025, più di allora, 2021, aggiungiamo noi, soprattutto in considerazione delle atrocità emerse nel conflitto israelo-palestinese e nella distruzione di Gaza.

Le vie infinite del Mediterraneo che uniscono territori tra loro così diversi, ma anche così uguali, che Ferdinand Braudel, a suo tempo, ha colto nelle analogie e narrato nell’essenza storica, si pongono, in questa pubblicazione, come altrettante vie di relazione e di incontro su vari e diversi livelli di informazione e di approfondimento, intorno all’unità tematica di fondo, che è quella di un dialogo non solo possibile, ma necessario nei nuovi contesti sempre più lacerati e frammentari del Medio Oriente. Aprire nuove vie di dialogo interculturale e interreligioso, sollecitando processi di integrazione, anche attraverso il turismo etico e spirituale e una concreta visione prospettica del futuro, non può essere solo un auspicio, ma deve diventare un obiettivo da perseguire, individuando metodi di approccio sempre più efficaci.

In questa prospettiva, numerosi stimoli operativi giungono dall’intervento di Anna Trono, ideatrice e curatrice del progetto “Il cammino di Abramo, mosaico di pace”, che delinea geograficamente, e propone concretamente, una mappa di percorrenza in grado di raccordare la via Francigena del Sud con il cammino di Abramo, fino a Gerusalemme, meta-simbolo di un percorso transregionale ed europeo che coinvolge anche la Puglia e che, come opportunamente precisa l’Autrice, «ha come motivo comune la valorizzazione del patrimonio culturale, nel rispetto dell’ambiente, della legalità e dei diritti umani». In questo senso «gli itinerari culturali e religiosi» costituiscono «il *fil rouge* che crea un nuovo sistema di conoscenze». In definitiva quasi un’operazione epistemologica, aggiungiamo noi, concretizzata in un progetto/percorso che non solo valorizza i luoghi meno noti, ma fa convergere più percorsi in un unico itinerario culturale, spirituale e fisico.

Un metodo di ricerca tanto inedito quanto funzionale, che si avvale di conoscenze tecniche ed umanistiche, senza distinzioni di ambiti operativi e che è finalizzato alla valorizzazione degli elementi comuni, gli unici in grado di agire positivamente nelle dinamiche dialettiche contemporanee come nei conflitti più aspri. Ancora una volta la cultura e la comunicazione tra le culture come unica salvezza.

Ben quattordici gli interventi raccolti in questo volume, che rappresenta un momento di sintesi, e non solo di descrizione, di un'iniziativa originale e unica, come la promozione e lo svolgimento dei due Convegni sul Mediterraneo, impegnativi per visione etica e non solo per contenuti scientifici e culturali. Interventi densi ed eterogenei, sui quali riflettere e ragionare con consapevolezza critica e spirito di osservazione.

Gli studiosi, che animano questi interventi, danno luogo, individualmente, ad una complessa e affascinante analisi polifonica che dalla prospettiva socio-economica e storico-politica (Anna Trono) passa a quella archeologica, antropologica e religiosa (Luigi Oliva, Abrah Malik, Hussein Mohammed Ridha, Ahmed A. Selman), dall'iconologia all'arte figurativa (Margherita Pasquale), dal Vangelo apocrifo arabo (Massimo Bernabò) alle visioni dell'Al di là tra innografia e immagini (Maria Rosaria Marchionibus), alla figura iconografica e taumaturgica di San Nicola (Francesco Calò), anche negli aspetti iconografici e agiografici (Antonella Ventura), al viaggio in Puglia di Gustav René Hocke (Lucia Perrone Capuano), fino alla interessante e prospettiva di genere nella letteratura e nell'arte orientalista, analizzata con originalità nei suoi stereotipi (Anna Maria Minutilli), intervento che, a nostro avviso, merita una particolare menzione di merito per l'ampiezza di richiami teorici e pratici alle tematiche del riconoscimento e della cultura della differenza sessuale.

In coda al volume vengono presentati due progetti del Liceo Artistico di Corato di intenso valore educativo: quello diretto dalla Prof.ssa Porzia Volpe, estremamente attuale, di una spedizione nautica che si muove per il Mediterraneo approdando sulle diverse coste per affermare le relazioni tra i popoli, donando alle istituzioni la bandiera di pace del Mediterraneo e quello di arte applicata della Prof.ssa Nicoletta Minutilli sulla mostra che riprende l'antica arte mediterranea della ceramica, in una visione di grande respiro artistico, ma aperto al riconoscimento della creatività dell'artigianato, come attesta la bella documentazione fotografica annessa.

Se ogni libro è un viaggio, che ogni lettore percorre secondo i propri interessi e le proprie competenze, con questo volume, scientifico nei contenuti ed encomiabilmente divulgativo negli intenti, che intreccia efficacemente l'analisi storica con la consapevolezza geo-politica, la scuola con la ricerca, il passato con il presente, possiamo metterci in cammino fiduciosi, lungo un itinerario di speranza e di sicuro arricchimento spirituale e cognitivo.

Anna Stomeo